



IN FAMIGLIA

Pasqua di Risurrezione

Il buon cristiano si è preparato a questa Festa con la preghiera, la mortificazione, la parola di Dio ascoltata con più frequenza e maggior fervore. Tutto è coronato da una Confessione sincera delle proprie colpe e da una Comunione fatta come la vuole il buon Dio.

Poveri noi, se le cose non avvengono così!

Che importa che tutto risplenda nella nostra casa per ricevere la benedizione pasquale, se poi l'anima non si è purificata dalle sue miserie, non ha fatto la pace col Signore, vive nel freddo del peccato, nel gelo della morte?

Nessuno dei miei parrocchiani, si trovi in paese o si trovi all'estero, deve mancare di compiere i suoi doveri di buon cristiano. La mancanza della Confessione e della Comunione Pasquale è un triste segno; è come voler staccarsi dalla Chiesa, rompere i nostri rapporti con Cristo nostro Salvatore.

Le spose, le madri, i bambini, tutte le anime buone non cessino di pregare il Signore, facciano qualche mortificazione per ottenere che nessuno dei nostri cari manchi all'appello della misericordia di Dio; nessuno si astenga dalla Mensa del Signore.

Con serietà

Facciamo però le cose per bene e non per abitudine, e non per accontentare la gente di casa.

Domandiamo con fervore ed umiltà al Signore la grazia di fare una buona Confessione; esaminiamoci, con l'aiuto di un buon libro di pietà, la nostra coscienza; l'amor proprio non ci fac-

cia velo; entriamo coraggiosamente in fondo all'anima e scopriamo il marcio che vi si annida; chiediamo al buon Dio un dolore sincero delle nostre colpe, cerchiamo di alimentarlo in noi con la considerazione del male che abbiamo fatto, dei castighi che ci siamo meritati; proponiamo sinceramente di rinnovarci, di trasformarci con la grazia del Signore; nella nostra confessione siamo franchi, sinceri, aperti; ascoltiamo con riverenza i consigli e gli avvisi del ministro di Dio; come il Figliuol prodigo, rivestiti della veste dell'innocenza, prendiamo parte al banchetto divino; ricordiamo che chi non mangia la Carne del Figliuol dell'Uomo non avrà parte con lui al Banchetto del Paradiso.

Soprattutto non facciamo le cose con troppa fretta; facciamole con serietà; non dimentichiamo il nostro libro di devozione a casa; adoperiamolo, come si conviene a gente che tratta santamente le cose sante.

Se non si ha l'intenzione di far bene, è meglio di starsene a casa.

Le donne vengano a confessarsi più presto che sia possibile; esse ed i fanciulli vengano nelle giornate nelle quali gli uomini sono pochi; non pretendano che si lascino gli uomini per attendere alle donne ed ai fanciulli che possono venire in altri momenti.

Le mamme e le sorelle maggiori diano gli opportuni consigli a chi ha poca pratica del Confessionale e della Mensa del Signore; i piccoli sieno sempre accompagnati. In casa si faccia una gran festa a chi ritorna, forse dopo tanto tempo, dall'amplesso di Dio.

La Pasqua segni per tutti un ritorno a Cristo, la risurrezione spirituale delle anime.

In caso diverso che Pasqua sarebbe la nostra?

DOMENICA

6

APRILE

Giornata Universitaria

Pregiere, Comunioni, Propaganda, Offerte per il grande Ateneo dei Cattolici Italiani.

Pregiamo per gli oppressi

Nonostante sia passata la Festa di S. Giuseppe, continuiamo a pregare per i poveri Russi che gemono sotto le più terribili tribolazioni: preghiamo il Signore che faccia cessare l'immane flagello: che allontani dal mondo il pericolo del bolscevismo che avvelena le anime e conduce alla rovina la società.

I giorni della tribolazione saranno certamente abbreviati se i cristiani perseverano nella preghiera, come loro ha tanto raccomandato il Papa, il Capo dei fedeli, il Vicario di Gesù Cristo.

Pregiera a S. Teresa del Bambino Gesù per il popolo Russo

«O Santa amabile e compassionevole, degnatevi di sollevare i nostri fratelli russi, vittime di una lunga e crudele persecuzione anticristiana. Ottenete loro la perseveranza nella Fede, il progresso nell'amore di Dio e del prossimo e nella confidenza verso la SS. Madre di Dio; preparate loro dei santi sacerdoti riparatori delle bestemmie e dei sacrilegi commessi contro la SS. Eucaristia; fate rifiorire, soprattutto fra la gioventù, la purezza angelica e la virtù cristiana, affinché questo nobile popolo, liberato da ogni servaggio e tornato spontaneamente all'unico ovile che il Cuore amabile del Cristo risorto confidò interamente a S. Pietro e ai suoi successori, gusti finalmente la gioia di glorificare nella comunione della S. Chiesa Cattolica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. E così sia».

PAROLE GRAVISSIME

Il Santo Padre, ricevendo i Predicatori della Quaresima in Roma, ha richiamato la loro attenzione sopra un'aberrazione oggi tanto comune, cioè sopra l'abdicazione di ogni diritto e dovere di sorveglianza sui figli e le figlie.

Questi e queste bene spesso vanno dove credono di dover andare nell'ora e nelle ore che credono, senza nessun controllo dei genitori.

E' un dovere quello dei genitori di sorvegliare attentamente i loro figli: se non lo fanno è come se li odiasse, come se volessero preparar loro del male, che non può mancare loro nella maggior parte dei casi.

I figli non devono tremare dinanzi ai genitori: ma da questo all'altro eccesso del nessun rispetto, della nessuna riverenza (si arriva a sentire persino di dare dello «stupido» al proprio padre) ci corre.

Non dicono nulla a noi queste parole accorate del S. Padre?

Il Papa e le Gare Catechistiche

Aveva detto «gare importanti»: insisteva su questo concetto, poichè è risaputo ma non è saputo mai abbastanza, come sia importante il Catechismo, questo libro piccolo e grande, con sì modesta denominazione e che proprio è di tutti il più bello e che veramente può definirsi il re dei libri, solo sorpassato dal *Libro* per eccellenza, quello della Sacra Scrittura che contiene la diretta parola di Dio, come egli si è compiaciuto di dirla e di rivelarla. Ma dopo la Sacra Scrittura viene il Catechismo, anche perchè in sostanza anch'esso contiene la parola diretta di Dio: contiene i precetti di Dio, le sue verità, la sua legge e ci indica i rapporti che devono intercedere tra Dio e l'uomo, tra tutto il mondo e Dio.

(da un recente discorso di Pio XI)

Guardando nella via

LA SCIMMIA EREDE

L'americana Madama Julie Hofwad, in possesso di diecimila dollari, qualche cosa come centonovantamila lire, sentendo che la vita se ne andava, li ha legati in eredità alla sua scimmietta Peppy.

Non ha messo condizione alcuna: nè che avesse a procurarsi una laurea e nemmeno che rinunciassero a sposarsi, no, semplicemente «alla sua Scimmietta».

Io non l'ho conosciuta la madama; non so se fosse una disgustata della vita e degli uomini, non so come avesse passata la giovinezza, come l'avesse avuto quel danaro, nè da quale genitori sia discesa. I giornali in proposito sono muti. Dal testamento desumo una cosa sola: che doveva amare molto Peppy, che morendo non deve essersi preoccupata nè della propria anima, nè del proprio corpo, nè di quello del prossimo, ma solo di Peppy.

Probabilmente dunque, non ha mai visto un miserabile, non ha mai intuito che, tanto sotto i cenci come sotto un abito apparentemente a modo, ci può essere un corpo umano pieno

di fame e un cuore in tempesta, non ha mai avuto la sensazione dello strazio di un papà e di una mamma che, nel freddo inverno, non hanno un legno da riscaldare le proprie creature, nè un pane da sfamarle.

E allora, morendo, non ha pensato che alla scimmia.

Posso anche supporre che il contegno degli uomini verso di lei, l'abbia disgustata, ma allora avrebbe dovuto ricordarsi prima che di Peppy, di quelle altre donne o di quegli altri uomini che dalla umanità avevano avuto i dispetti e le torture, per le quali lei medesima si lagnava.

Nò, insensibile anche a questo.

Mi vien voglia di ripetere il detto antico: ogni simile ama il suo simile! Doveva avere un cuore di scimmia per non comprendere che il bisogno di questa

Ma mi ripugna codesta supposizione.

Preferisco passarci sopra con disgusto sì, ma anche con pietà e pensare alla Peppy come a un animale più intelligente della sua padrona, il quale morendo, un giorno, si ricordi dei poveri che la padrona ha ignorato o dimenticato e li dichiara eredi.

Ma bisognerà che prima, la legge americana stabilisca il diritto di testare alle scimmie, cosa non assurda in un paese che alle scimmie riconosce quello di... ereditare.

Civiltà americana che accenna, qua e là, a diventare anche civiltà nostra.

Purtroppo!

APOSTOLATO MISSIONARIO

Le donne nel paganesimo

La notizia è recente, e viene dall'Uganda (Nilo Equatoriale) dai valorosi missionari di Verona, che dirigono colà delle fiorentissime missioni.

Da parecchie settimane, dice l'Agenzia *Fides*, si susseguono, tra gli Indigeni Nadi gli avvelenamenti, con impressionante frequenza. Colpite sono quasi sempre le giovani donne: invidiate per la loro avvenenza, insidiate per la posizione sociale che occupano, oppure odiate per antichi rancori di famiglia.

Il veleno, dicono, è un vero mistero di composizione proprio delle *streghe* (sic), che ai danni delle infelici donne africane si prestano ad uccidere con un semplice tocco anche superficiale, delle povere innocenti.

Quando sarà che la fanciulla africana, sposa e madre cristiana, sotto la protezione della più santa delle Donne, la Madre di Dio potrà essere libera e sicura?

Donne e giovani cattoliche, che portate sul capo l'aureola della redenzione cristiana, chi vi può dispensare dall'aiutare il vostro sesso dell'Africa e dell'Asia a venire verso la vita vera, che è nella Santa Chiesa?

E vogliamo segnalare un secondo fatto

Un Missionario delle Missioni Estere di Milano è stato nominato membro del Consiglio generale per la protezione delle fanciulle cinesi e per combattere quella forma particolare che si chiama *tratta delle giovani*. Colà è ancora molto diffuso il costume, secondo il quale le famiglie povere vendono le loro ragazze dai 6 ai 10 anni alle famiglie ricche. Queste povere cinesi diventano così proprietà dei loro compratori, che ne fanno usi buoni e

cattivi; finchè all'età del matrimonio ne fanno una discreta speculazione, vendendole ai futuri mariti. Costume, questo, antichissimo della società cinese; e presenta, per la sua abolizione, delle gravi difficoltà.

Chi può pensare all'ignominia di queste infelici, che spesso vengono vendute anche dal marito, come nei frequenti casi presenti di fame e caristia?

Basterebbero queste considerazioni per muovere sul serio le organizzazioni nostre femminili, specialmente giovanili, a lavorare e pregare per le Missioni del Papa e per le Pontificie Opere Missionarie, specialmente per la Propagazione della Fede, che, con la Fede, propaga il rispetto alla donna, e prepara il suo vero riscatto.

Anche il Papa studia il Catechismo

«Vi dico la verità vera: anche il Papa studia il catechismo, ed è felice tutte le volte che possa studiare un poco il catechismo e vedere questa divina legge che diventa sempre più vasta, sempre più lucida e splendida; e vedere le conseguenze di queste prime, piccole e semplici verità e veder come a poco a poco esse abbraccino tutta la vita, tutti i pensieri, tutte le attività nostre, tutti i rapporti individuali, domestici e sociali del mondo con Dio». Veramente può dirsi che il Catechismo ha una parola per tutte le cose, per tutti i momenti della esistenza. Basterà dunque continuare a studiarlo ed è quello che voi, cari figli, continuerete a fare e che io non mi stancherò raccomandare».

PIO XI

Qualche frase del « Tigre »

Il *Tigre* cioè Clemenceau, che per diversi anni ebbe in pugno le sorti della Francia, non era un cristiano, ma fu uno spirito indipendente che riconobbe gli splendori del Cristianesimo e che forse vi pervenne, se si crede ai testimoni della sua agonia quando fu inteso più volte ripetere: «Mio Dio!... Mio Dio!...».

Ecco quello che rispose ad una persona che gli chiedeva quale forza avrebbe rialzato le sorti della Francia che egli amava tanto: «L'impero non risponde nulla. Il Paese non ne vorrà mai sapere della Monarchia... L'unica forza è l'idea evangelica. Quelli che debbono rendere questa idea vivente, è necessario che abbiano nelle vene una goccia di sangue di Francesco d'Assisi e nulla dell'ideale borghese. Io crederò alla risurrezione della Francia con l'idea evangelica».

Un'altra volta egli dichiarò: «Oh, se voi cristiani sapeste maneggiare più potentemente la leva: amandovi gli uni gli altri, come voi dominereste la questione sociale!».

Come si vede, questo incredulo non rimproverava ai cattolici la loro azione sociale, ma al contrario la inculcava.

Ed al Padre Chautard, trappista, che gli aveva esposto la vita monastica, rispondeva con veemenza: «Io ho compreso l'ideale del monaco. Non sono cristiano, ma comprendo che quando lo si è profondamente, come si possa essere ben fieri di esserlo. Un parlamentare francese non ha il diritto di mettere alla porta dei veri monaci...».

Notiamo anche queste preziose parole tra i riconoscimenti dei celebri miscredenti.

LE CRONACHE DI SALCE

BUONA PASQUA!

La breve Missione nella nostra parrocchia ha apportato un gran bene spirituale a molte anime, ma... non tutti hanno potuto approfittarne.

Io auguro a tutti i miei figli presenti e assenti una trasformazione completa dello spirito, una purificazione integrale della coscienza, la pace che Cristo ha portato in terra agli uomini di buona volontà. Ma per aver questi beni bisogna detestare, piangere le proprie colpe, ricever l'assoluzione del Sacerdote, unirsi a Gesù nella SS. Eucaristia. Ecco la Pasqua vera, la Pasqua Cristiana, che vi augura il vostro Pastore.

Oh se potessi anch'io ripetere quello che sui registri d'una parrocchia si trovava annotato: «In questo anno 1852 tutti i parrocchiani, nessuno eccettuato, fecero la Confessione e Comunione di Pasqua».

Quel parroco scriveva questa nota con santo orgoglio e con cristiana soddisfazione.

Era contento. Benedetta quella parrocchia! sì, il parroco è contento quando alla domenica vede affollata la sua chiesa, quando i parrocchiani ascoltano con docilità la sua parola e la mettono in pratica, quando si accostano numerosi ai Sacramenti, specialmente nel tempo di Pasqua.

Predicazione straordinaria

Dal 5 al 13 marzo abbiamo avuto anche quest'anno una predicazione straordinaria, non missione propriamente detta, per preparare i fedeli all'adempimento del precetto Pasquale, e in modo particolare per gli emigranti. Fu tenuta da un religioso Francescano del Convento di Ceneda, Padre Agostino Zandonà da Stevenà, il quale con zelo veramente apostolico tratteneva a lungo mattino e sera l'uditorio sulla verità fondamentale di nostra santa fede e sui doveri cristiani.

Per tre sere parlò ai soli uomini di argomenti apologetici.

La predicazione fu chiusa da S. E. Mons. Vescovo che, vero *Pastor Bonus*, parlò varie volte ad una vera folla di popolo, la quale mai si stancava di accorrere alla Chiesa a sentire la parola dolce e paterna di Lui.

Il 13 prima dell'inno di ringraziamento a Dio per il buon ricavato in que-

sti santi giorni, amministrò la Santa Cresima ad una quarantina di fanciulli.

Il Signore dia Lui la mercede abbondante al nostro venerato Pastore, al Padre missionario che tanto si sacrificò per il vostro bene e a quanti hanno cooperato per la consolante riuscita di questa missione.

Prima di partire per l'Alto Agordino, il Padre volle tenerci delle conferenze con proiezioni su S. Francesco d'Assisi e sulla missione francescana. Riuscitissime, interessanti e assai gradite da tutti.

Per una più ampia e bella Chiesa

Roni Giuseppe fu Angelo L. 50, Carlin Umberto 5, Roldo Celestino 16, De Bon Maria 5, N. N. 50, Dell'Eva Giovanni 50, Fam. Chierzi da Bios 10, Dal Farra Maria ved. Bristot 10, Trevisson Ant. 2, p. Uova vendute L. 77.60. Totale L. 275.60 che unita alla somma precedente di L. 7247.50 formano lire 7523.10.

Un noto proverbio dice che chi va a piano, va sano e va lontano. Non vorrei che di questo passo si andasse a finire alle calende greche, cioè molto ma molto lontano.

E' trascorso un anno dacchè si iniziò la raccolta delle offerte per la costruenda chiesa e, a dir vero, si è fatto pochetto.

Se si avessero raccolte con perseveranza quelle due uova alla settimana per ogni famiglia, ora avremmo la bella cifra di L. 12 mila solo di uova: in cinque anni 60 mila che insieme alle generose offerte elargite avrebbero dato quanto bastava per iniziare i lavori.

È non pensate che più presto si principiano e più presto troverebbero lavoro molti disoccupati!!!

«Lo so che si va spargendo della ziz-zania a questo riguardo: si dice da taluni: Finchè non vedo iniziati i lavori, non do nulla, neppur un centesimo... ma, benedetti figliuoli, vi dirò col S. Vangelo, chi di voi volendo fabbricar una casa non fa prima a tavolino i conti delle spese che ci vorranno, e se abbia con che finirla; affinché, dopo gettate le fondamenta, non potendo egli terminarla, non comincino tutti quei che vengono, a burlarsi di lui, dicendo: Costui ha principiato a fabbricare e non ha potuto finire?»

Se adunque non date subito quello che potete, come vorrete che mi accinga a questa impresa?

Certo che alle Banche non ricorro per prestiti... Altri dicono: Se la chiesa verrà fatta nel centro della parrocchia, ossia vicino alla scuola di Giamosa, concorreremo anche noi nella spesa. Bene, mi piace l'idea, ma non è attuabile se voi non fate come i primi, vale a dire, se non portate subito, non due uova, ma qualche migliaio di lire.

Intanto vi raccomando di leggere attentamente il *Bollettino di Marzo* e poi... e poi in occasione della Benedizione delle case, oltre alle uova che dovete al Parroco e al nonzolo, preparatene un bel numero anche per la chiesa, distinti dagli altri.

Inoltre in memoria dei vostri cari defunti, invece di corone e fiori, suffragateli con un'offerta alla chiesa.

Gli emigranti, come fanno quelli di tanti altri paesi della provincia, raccolgano obblazioni fra i loro compagni per questo scopo.

Quelli di Lozzo Cadore, per esempio hanno inviato il denaro per due altari, altri per restauro della loro chiesa, altri per l'acquisto della Statua della Madonna e del S. Cuore in ringraziamento a Dio della salute che loro concede.

Non lasciatevi scoraggiare, chè lo scoraggiamento è da pusillanimità, non da gente forte e di carattere come voi siete.

REGOLERÒ I MIEI CONTI

— Io regolerò i miei conti con Dio prima di morire.

— Ma chi ti assicura che potrai farlo in tempo?... Guardati intorno: osserva quanta gente muore di morte improvvisa senza poter neppur dire un: *Gesù mio, misericordia!* A tutte le età si muore improvvisamente. La vita moderna poi così vertiginosa, sciupa la maccoina del cuore in modo che le morti improvvise sono enormemente moltiplicate. Le statistiche attuali sono terribili e ci lanciano un monito molto serio. Questa catastrofe può toccare a tutti, e nessuno può ritenersi sicuro.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

De Biasio Giovanni L. 2, Trevisson Antonio 5.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

De Barba Francesco L. 2, De Biasio Giovanni 5, Schiocchet Antonio 1, N. N. (Francia) 10, Roni Carlo 10, Da Rolt Ausilio 10, Dal Farra maria ved. Bristot 1, Celi Antonio 2, Ferigo Girolamo 5, Callegari Pietro 5.

BES - CANZAN

Dal Pont 0.50, De Biasi 0.50, De Biasi 0.50, Dall'O 0.50, De Toffol 0.30, Dal Farra 0.30, Dall'O' 0.30, Dall'O, 0.20, De Toffol 0.20, Da Riz 0.20, Sovilla 0.50, Sovilla 0.30, N. N. 0.15, Carli 1, Dal Farra 0.50, Fiabane 0.20, Da Riz 0.30, De Vecchi 0.35, De Vecchi 0.40, Dal Pont 0.20, Dall'O' 0.30, De Dea 0.30, Da Rolt 0.20, Sommacal 0.50, Candaten 0.20, Da Riz 0.30, Vignole 0.30, Da Riz 0.20, Fiabane 0.50, Fiabane 0.20, Fiabane 0.20, Casol 0.20, Massenz 0.20, Dal Pont 0.25, Dal Pont 0.40, Casol 0.20, Fagherazzi 0.20, Fiabane 1, Dal Pont 0.30, Losègo 0.30, V. De Biasi 0.50, De Biasi 0.0, Casol 0.30, Bianchet 0.20, Capraro 0.50, Capraro 0.40, Da Rolt 0.15, Fant 0.50, Cenno 0.50, Casagrande 0.50, Dalle Cort 0.80, Capraro 0.30, De Menech 1. Totale L. 19.60

SALCE E COL

Cibien M. 0.40, Roldo 0.50, Roldo 0.50, N. N. 1, Gobbo 0.5, De Vecchi 0.20, Zandomenego 0.20, Dal Pont 0.20, Sogne 0.80, Bortot 0.60, Callegari 0.50, Campostrini 0.50, Salvador 0.40, Conti 0.30, Sponga 0.20, Praloran 0.50, Colle 0.20, Carlin 0.20, Da Ronchi 0.25, Carlin 1, Schiocchet 0.50, Sovilla 0.10, Callegari 0.50, Burloni 0.30, Marin 0.50, Zandomenego 2, Busin 1, Triches 1, Fenti 1, D. L. 0.50, Savelli 0.40, Roni 0.35, Roni 35, Sovilla 0.30, Da Rolt 0.20, Roni 0.50, Caviola 0.20, Speranza 0.20, Roni 0.30, Zuppani 0.50, Tavi 0.30, De Menech 0.20, Colli 0.50, De Vagliere 0.20, Carlin 0.20, Colle 0.20, B. G. 0.25, Dal Pont 0.30, D'Isop 0.25, Costa 0.40, Cibien 0.25, Murer 1, De Barba 0.20, Bortot 0.30, Dal Pont 0.40, Fant 0.20. Totale L. 24.55.

GIAMOSA BETTIN

Dal Pont 0.30, Da Rolt 0.50, Da Rolt 0.50, Celato 0.20, Trevisson 1.50, Candeggio 0.20, Caldart

0.30, Bianchet 0.50, Candeggio 1, Sponga 1, Serafini 0.50, Sovilla 0.20, Zamuzzi 0.50, De Nart 0.25, De Nart 0.30, Pallman 0.30, Roni 0.50, Sponga 0.30, Fiabane 0.25, Praloran 0.25, Casagrande 0.25, Da Rolt 0.30, Colazzuol 0.30, Bolzan 0.20, Zampieri 0.50, Cellato 0.40, Sponga 0.40, Sponga 0.20, De Col 0.20, Bristot 0.20.

Feste e Funzioni particolari

- Aprile 13: Domenica delle Palme. La Funzione avrà principio alle 9.30.
- » 16: Mercoledì Santo, alle 6.30 pom. uffici delle Tenebre.
 - » 17: Giovedì Santo. Alle 8 antim. la funzione con Comunione generale. Alle 6.30 pom. i divini uffici. Dalle 10 in poi cominciano le ore di adorazione al S. Sepolcro.
 - » 18 Venerdì Santo. Alle ore 9 funzione. La sera alle 6 uffici e poi predica, indi processione.
 - » 19: Sabato Santo alle 6 Benedizione del fuoco, dal Fonte Battesimale e poi messa. alle 3 pom. Benedizione delle case di Col di Salce.
 - » 20: Pasqua di Resurrezione. Alle 7 Messa prima alle 10 la parrocchiale.
 - » 21: Messa alle 9.
 - » 22: Benedizione delle case. Fontanella ecc. Bettin e Giamosa.
 - » 23: Benedizione Salce, Canzan e Canale.
 - » 24: Benedizione Bes e dintorni.
 - » 25 S. Marco. Processione alle ore 8.

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI e BATTEZZATI

1. Casol Umberto di Luigi da Tugna.
2. Triches Irma Angela di Luigi da Gorch.
3. D'Inca Celestina di Giovanni da Medal.

MORTI

1. Speranza Rosa fu Vincenzo di anni 50, moglie di Nadalet Mosè Angelo dai Pra Magri.
2. Cervo Giovanni fu Michele di anni 31, marito di Casol Virginia da Canzan.

3. Fagherazzi Antonio fu Angelo di anni 92, marito di Carli Francesca da Giamosa.
4. Caldart Giuseppe di Francesco di anni 28, morto a Buenos Ayres, da Celentin.

I parenti degli elencati defunti ringraziano anche dal Bollettino tutti quelli che concorsero in qualsiasi modo a suffragare l'anima dei loro cari, in modo particolare la famiglia Cervo di Canzan, che fu colpita da sì tremenda sventura.

Povero Giovanni! Si era recato il 23 marzo u. p. col suo cognato Vittorio Casol e suo cugino Giuseppe Sovilla da Bes in Agordo per trattar d'affari; quando nel ritorno, in bicicletta nelle vicinanze della Miniera, fu investito da un'auto diretto in senso opposto. L'urto fu terribile, tanto da causargli la frattura del cranio con commozione cerebrale. Trasportato d'urgenza all'Ospitale di Agordo, cessava di vivere dopo due ore.

La tragica fine ha commosso e addolorato tutta la parrocchia e quanti conoscevano il defunto, la famiglia, e tutti, insieme al parroco, hanno condiviso il dolore della desolata consorte, dell'afflitta madre, dei teneri figli e dei parenti.

I funerali che seguirono il 25 dopo mezzogiorno da Belluno al cimitero di Salce, dove fu tumulata la salma, riuscirono solennissimi perchè in massa la popolazione si levò a offrire suffragi per l'anima del povero defunto e a invocare conforto dal Cielo per gli sventurati parenti.

Quella Fede, da cui siete animati sempre, lenisca, o cari, l'immenso vostro dolore, e vi dico che un giorno ci riuniremo lassù in Cielo, dove, giova sperarlo, Iddio nella sua infinita misericordia, avrà accolto il vostro figlio e sposo.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons Giuseppe Da Corte, direttore respons.

Tip Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

CREDITO VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000 000 interamente versato

Partecipante all'Istituto Centrale di Credito per le Banche Cattoliche

Sedi: Belluno = Padova = Pordenone = Treviso = Venezia = Verona

Filiali minori nei principali centri della Regione

Corrispondente delle principali Banche estere:

STATI UNITI — American Express Company — Bank of Italy — First National Bank — North Avenue State Bank — Italian Trust & Savings Bank, ecc.

CANADÀ — Canadian Bank of Commerce — Bank of Montreal — American Express Company.

ARGENTINA — Banco Espanol del Rio de La Plata — Nuevo Banco Italiano — Banco de Italia y Rio de La Plata, ecc.

BRASILE — Banco Pelotense — Banco Commercial do Estado de São Paulo, ecc.

FRANCIA — Banque Nationale de Crédit — Crédit du Nord — Société Marseillaise de Crédit Ind. et Comm., et de Dépôts — Banque d'Alsace et de Lorraine — Société Générale.

BELGIO — Crédit Anversois — Banque de Crédit, ecc.

I nostri emigranti potranno servirsi delle succitate Banche per l'invio in patria dei propri risparmi. Il servizio è completamente gratuito ed i chèques presentati alle nostre Filiali verranno pagati senza perdite di tempo.